

AIIP denuncia alterazioni retroattive nei bandi PNRR 'Italia 1Giga': appello all'UE

AIIP sollecita l'intervento della Commissione Europea a seguito della presentazione, da parte del Governo, di un emendamento in sede di conversione del D.L. n. 19/2024, mirante a modificare ex post i bandi di gara "Italia a 1 Giga", in contrasto con le disposizioni sugli aiuti di Stato, e con l'effetto di distorcere in modo grave la concorrenza sul mercato delle TLC

Milano, 18/04/2024

Lo scorso lunedì 15 Aprile, l'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP) ha inviato una segnalazione urgente alla Commissione Europea, e in conoscenza al Commissario europeo per la concorrenza Margrethe Vestager, per segnalare il tentativo, da parte del Governo italiano, di modificare – a posteriori e a favore degli aggiudicatari – le condizioni del bando "Italia a 1 Giga", finanziato con fondi PNRR. Tali modifiche, lesive della normativa sugli aiuti di Stato, snaturerebbero l'intervento pubblico e determinerebbero gravi distorsioni della concorrenza sul mercato delle reti e dei servizi FTTH.

Oggetto della segnalazione è in particolare un emendamento del Governo (n. 20.31) all'Atto Camera 1752, di conversione del Decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19. Se approvato, l'emendamento consentirebbe agli operatori beneficiari dei contributi pubblici di soddisfare l'obbligo, previsto dal bando di gara, di collegare in FTTH un numero minimo di immobili ("civici"), non solo rilegando i civici in "digital divide" (per la cui copertura erano state originariamente stanziare le risorse pubbliche), ma anche immobili "in prossimità" dei primi. Si tratta di un numero aggiuntivo di famiglie già connesse o delle quali è prevista la connessione in FTTH da operatori privati, le quali potrebbero così ricevere un ulteriore (ed evidentemente non indispensabile) collegamento in fibra ottica, a spese dei contribuenti.

In tal modo, gli operatori aggiudicatari potranno liberarsi dall'obbligo di collegare parte degli immobili insistenti nelle aree da infrastrutturare per colmare il "digital divide", sostituendoli con immobili già coperti. Tale iniziativa rischia di pregiudicare, al contempo, la possibilità di un rilegamento in banda ultralarga per famiglie e imprese che avrebbero dovuto essere in origine coperte, e di vanificare gli investimenti privati già effettuati da quegli operatori che, impegnandosi in precisi piani di copertura con Infratel, hanno collegato, a proprie spese, aree vicine a quelle dell'intervento pubblico.

AIIP esprime profonda preoccupazione per l'iniziativa del Governo, chiede che sia ritirato l'emendamento e sollecita un'urgente azione da parte della Commissione Europea per prevenire la conseguente, grave distorsione della concorrenza sul mercato italiano delle telecomunicazioni, e per assicurare un uso corretto delle risorse stanziare nell'ambito del PNRR.

Ufficio Stampa AIIP

Via Caldera 21 Milano

Tel. 02 02 841240

Email: media@aiip.it

L'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP), è la prima associazione di operatori Internet a nascere in Italia (1995); da allora dà voce ai *service provider* italiani. Conta attualmente oltre sessanta operatori di telecomunicazioni ed internet che effettuano costantemente investimenti ed offrono diverse tipologie di servizi Internet in tutta la Penisola: dalla connettività, anche in *wireless* e in fibra ottica *ultrabroadband*, a servizi di *data center*, *cloud* ed altri servizi legati alla rete.